

Mamma Non Rompere Sto Imparando!

Un lunedì iniziato come tutti gli altri cambia la vita del commissario Nelly Rosso della questura di Genova. Il figlio Maurizio viene coinvolto nella morte – accidentale? – di Francesco, compagno di classe al liceo Paul Klee e suo miglior amico. Un altro compagno è rinvenuto cadavere su una spiaggia. Il commissario si ritrova in un incubo: può ancora fidarsi di suo figlio? Che parte hanno nella vicenda la misteriosa e seducente Monica, ex-ragazza di Maurizio, e la goffa e timida Miriam? Nelly Rosso indaga negli ambienti più diversi, dalla città vecchia con i suoi immigrati all'alta società genovese, nelle valli dell'entroterra e in riviera. Che cosa nascondono i ragazzi? In quale disegno criminale sono implicati? Soltanto rischiando grosso – forse – potrà scoprirlo. Lei decide di rischiare.

1381.2.14

Lo smartphone è ormai un regalo quasi scontato alla prima Comunione. Pochi però si chiedono se sia una buona idea mettere nelle mani di un bambino di 9 o 10 anni uno strumento così potente. Eppure, scegliere l'età giusta per dare a un ragazzo un cellulare è una decisione importante, perché spalanca le porte di un nuovo mondo, ricco e complesso, destinato a occupare una parte significativa della vita di chi lo utilizza. Con questa guida breve ma documentata l'autrice invita ogni genitore, insegnante, educatore a valutare attentamente i motivi per cui varrebbe la pena aspettare a regalare uno smartphone più a lungo di quel che il mercato, la moda e «gli altri» tendono a farci credere. Non si tratta di demonizzare uno strumento dalle straordinarie potenzialità, ma semplicemente di usarlo al meglio. I nostri figli, e anche noi.

cronaca del presente

Opere spirituali della santa madre Teresa di Giesu, fondatrice delle monache, e padri Carmelitani Scalzi. Diuse in due tomi

Videogiochi e cultura della simulazione

Crisi economica e programmazione delle politiche familiari. Alleanze territoriali e distretti famiglia, smart cities e digital divide, processi educativi, invecchiamento attivo, auditing aziendale

Una madre che non si arrende

La mente aumentata. Dai nativi digitali alla saggezza digitale.

Die herkömmliche Wortbildungsforschung ist stark auf Einzelsprachen fokussiert, was die Herausbildung nationaler Terminologien fördert. Wenn sich Vertreter(innen) verschiedener Philologien und Traditionen treffen, um neue Entwicklungen aus ihrem Fachgebiet zu beschreiben, stellen sie daher fest, dass es zwar generell viele innovative und expansive Entwicklungen jenseits von Derivation und Komposition gibt, dass aber eine gemeinsame begriffliche Basis fehlt, um über diese Phänomene zu sprechen - und dies, obwohl die neuen Wortbildungsprozesse selbst zum Großteil international verbreitet sind und zur Konvergenz der Sprachen beitragen. Die Aufsätze in diesem Band leisten einerseits eine Bestandsaufnahme und tragen andererseits zur besseren Kommunikation zwischen den Fächern bei.

A diciassette anni ci si può imbattere nel vero amore? È ciò che si chiede Giulia quando quel sentimento irrompe nella sua vita. Prima di allora era una ragazza indipendente, segnata dal burrascoso divorzio dei genitori, con una visione tutt'altro che romantica dei rapporti sentimentali. Finché non si prende una cotta tremenda per Max, un compagno di scuola, e la sua razionalità inizia a vacillare. Lei, di solito brillante e decisa, si sente stupida e confusa. Eppure lui è fin troppo pieno di sé, non il suo tipo, anche se è terribilmente attraente, e Giulia fa di tutto

per reprimere le proprie emozioni e dimenticare la loro breve, insignificante storia. Una sera, mentre porta a passeggio il cane, incontra Victor, un ragazzo dall'accento francese che, sbucato dal nulla, le dice di essersi trasferito a Palmi da poco con la madre e la sorella. Biondi e pallidissimi, i tre sembrano avvolti da un mistero: escono solo di notte e abitano nella Villa dell'Agave, una vecchia casa dalla fama sinistra. Da quel momento, inaspettatamente, Max ricomincia a corteggiarla, e non solo: fa di tutto per metterla in guardia da Victor, come se sapesse qualcosa sul suo conto che non può rivelarle. Come mai i due si conoscono? Perché si detestano? Cosa nascondono entrambi? Trascinata da una passione irrefrenabile, Giulia piomberà in un mondo che credeva relegato alla leggenda e alla fantasia, un mondo abitato da esseri misteriosi assetati di sangue, che attraversano i secoli lottando per sopravvivere. E scoprirà che amare un vampiro è una dannazione, un desiderio proibito, ma sceglierà di correre il rischio a qualunque costo. Anche se sa di essere una preda. Perché se vivere con lui è difficile, vivere senza di lui è impossibile.

È ormai evidente che il sistema di comunicazione è in veloce e profonda trasformazione; come rendere le nuove modalità occasioni di autentico incontro interpersonale e intergenerazionale senza impoverire la relazione autenticamente umana, fondamento di ogni formazione? La collana, nata da percorsi formativi congiunti tra Università scuola e società, è rivolta a genitori, educatori ed insegnanti, e si propone di trattare ciascuna tematica con semplicità e rigore, offrendo, a partire da differenti approcci disciplinari (psicologia, sociologia e pedagogia) spunti di riflessione per la comprensione dell'oggi e prospettive attuali per un'educazione integrale. a cura di Cristina Casaschi

Anime Innamorate

I nuovi bambini

Tomo secondo. Aggiuntoui da vn religioso del medesimo ordine vn Sententiaro, ouero raccolta delle più principali sentenze, detti notabili, e sentimenti mistici, che si contengono in tutte l'opere della santa madre

New cultural challenges in media education

Ca**o! Quell'attimo...

Tutti gli uomini di mia madre

In un mondo in cui la risposta a ogni domanda è a portata di mano, quale spazio resta alla mente dell'uomo? Oggi, grazie a oggetti che occupano poco più che il palmo della nostra mano, siamo in grado di gestire calendari, documenti e rapporti personali con una facilità tale che molti restano disorientati quando si trovano a dover eseguire queste operazioni senza l'ausilio dell'elettronica. Non è raro, allora, ascoltare gli appelli allarmati di chi invoca una minore invasione della tecnologia a favore di un'interazione diretta, nel timore che un ricorso eccessivo all'intelligenza artificiale condizioni negativamente la nostra capacità di pensare. Marc Prensky, celebre opinion leader e interprete dei cambiamenti che la rivoluzione digitale ha portato al nostro modo di vivere, non la pensa così. In questo saggio, controverso e discusso, egli dimostra che un uso intelligente della tecnologia potenzia la mente e le sue abilità, piuttosto che inibirle. Attraverso decine di esempi, l'autore illustra come una combinazione ragionata delle capacità del pensiero, come l'assunzione di decisioni o il ragionamento complesso, con le possibilità concesse dalla tecnologia, come l'archiviazione ed elaborazione di grandi quantità di dati, porti indubbi benefici al nostro funzionamento cognitivo. Come fare in modo, allora, che mente e tecnologia estendano a vicenda i rispettivi potenziali? La risposta di Prensky è: ricercando la saggezza digitale, un'interconnessione tra umano e tecnologico che consenta all'homo sapiens di cogliere le maggiori sfide del XX secolo, affrontando con efficacia le prossime

fasi dell'evoluzione cognitiva.

"Chi si metterà a leggere queste pagine, forse sarà un po' spiazzato, almeno all'inizio. Forse non ritroverà subito la Barbara d'Urso che è abituato a conoscere. Imparerà invece a conoscere Carmelita, la bambina che ero, l'adolescente che sono stata, e poi la giovane donna che ha imparato a mordere la vita, a cadere, a rialzarsi, a fallire, a vincere..."

Leggo che il Grande Scrittore prima di iniziare a scrivere sceglie sempre il posto ideale dove scrivere, e fa in modo di non avere distrazioni. Io non riesco. No, non ci riesco mai, non possiedo una casa di campagna dove puoi scegliere il posto dove scrivere. Vivo in un piccolo appartamento in mezzo ai boschi a Montorfano, sulle colline di Como. Un piccolo borgo che prende il nome dal monte che lo sovrasta, il Monte Orfano. La leggenda narra che le lacrime del monte, versate per la sua solitudine, avrebbero dato origine a uno specchio d'acqua, il lago di Montorfano appunto, uno dei laghi minori della Brianza. Dicono che il grande scrittore legge e rilegge la sua opera per migliorarla. Io considero sempre la prima bozza un lavoro finito (rileggerlo per me vuol dire cambiarlo totalmente). La scrittura di un "Cuntu" (di un racconto) è un percorso emozionale. Dicono che scrivere un romanzo sia una delle forme letterarie più difficili. Io mi domando il perché di questa convinzione, visto che a me pare uno dei modi più spontanei e fondamentali dell'espressione umana. Dopotutto, chi come me ha cominciato a raccontare, "cunta" storie sin da piccolo, senza trovarci nulla di particolarmente complicato. Sono convinto che tanti di voi raccontino storie da una vita, eppure eccovi qui, tutti desiderosi di sapere come si fa. Racconto, mi invento storie da quando ero piccolissimo e credo di avere iniziato alle elementari. "Meli, vai alla lavagna e intrattieni i tuoi compagni" mi diceva sempre il maestro Peluso delle elementari. Iniziare a raccontare una storia, in siciliano "U Cuntu", il racconto, per me era naturalissimo, avrei potuto continuare per tutti gli anni delle elementari. Certo, raccontare e scrivere sono due cose totalmente diverse: quando racconti nell'attualità davanti a un pubblico, se diventa bello o brutto lo capisci subito, e puoi raddrizzare il tiro, aggiustare il tuo "Cuntu". Cosa diversa scriverlo. Leggerlo, per poi rileggerlo più volte, per me ogni lettura diventa una storia nuova, cambia tutto. Ecco perché mi ero convinto di non sapere scrivere. Oggi no! Ho capito...Semplicemente non rileggo mai i miei racconti. Ho impiegato 70 anni per capire che non devo mai rileggere i miei racconti, per non cambiarli. No! Non sottovaluto se il "Cuntu" ti piglia o non ti piglia. Dicono che scrivere un racconto è un'arte. Dai personaggi alla trama, all'uso della punteggiatura. Sì, vero. Ecco perché non sottovaluto refusi ed errori grammaticali. Tra le varie figure professionali esiste l'editor e il correttore di bozze, lui sa come liberare un testo da errori di battitura e di ortografia, dei cosiddetti refusi. Dove ci vuole l'accento il correttore di bozze lo metterà, ecc. ecc. Quando finisco una storia non vedo l'ora di mostrarlo al mondo! Ho sempre immaginato che un progetto di scrittura trae vantaggi dalla vita vera. Ancora una volta cuntu tratti, pezzi di vita vera. Mi hanno spiegato un'altra cosa molto importante, la sintesi è indizio di genialità. Scrivere storie brevi significa essere in grado di muoversi in uno spazio limitato; saper raccontare una storia nel modo più conciso possibile; riuscire ad attrarre il lettore in un clic, in poche righe. I miei romanzi non sono twitter/sms, sono "Cunti". Romanzi. 6 Cazzo! Quell'attimo...Il mio primo "Cuntu" scritto in nemmeno 100 pagine. Spero piaccia. Sono convinto che per essere letto non sono le poche pagine, puoi scrivere tutte le pagine che vuoi purché siano delle storie indimenticabili. Questo romanzo si basa su storie che nella nostra epoca accadono tutti i giorni, in cui l'amore e i rapporti umani sono perfettamente bilanciati con "Famiglia, Amicizia, Dignità". Argomenti molto particolari nell'attualità di un mondo che da sempre lotta con se stesso. Due ragazzi coinvolti in un violento incidente auto-tram rivivono la loro vita attraverso l'enigmatico ed affascinante déjà-vu. Il déjà-vu è la percezione di un'esperienza già vissuta: un ricordo, una sorta di verifica dei ricordi che abbiamo già

immagazzinato nel nostro cervello, un ricongiungimento spirituale con la memoria della propria vita passata. Buchi neri e salti temporali dimostrano la sorprendente capacità della mente. Tanti ragazzi percorrono il loro viaggio nel mondo delle droghe completamente sprovvisti del bagaglio di valori di base che ogni ragazzo dovrebbe ricevere con molto "AMORE" dalla propria famiglia, giacché nessuno chiede di essere messo al mondo! Il mio intento come autore è quello di far entrare il lettore nella storia di questi ragazzi come fossero degli amici. Ci sono salti temporali volutamente non in ordine. I buchi neri serviranno a fare interrompere la lettura per riempirli di idee positive e di colori vivi. Personalmente ho vissuto in questo romanzo momenti drammatici, emozionandomi come figlio, padre e nonno. Nota Introduttiva di Enrico Caltagirone Quando ho letto la prima bozza di questo nuovo "cuntu", come lo chiama Enzo, sono rimasto schioccato dalla storia in sé, ma anche dal linguaggio crudo e urticante. Si tratta di un vero pugno nello stomaco, anzi di una coltellata bella e buona, a cominciare dal titolo. Enzo mi ha spiegato che tutto è voluto, che con la sua storia e col suo linguaggio intende suscitare disgusto e indignazione, giacché nella nostra terribile epoca siamo ormai assuefatti a certe situazioni di degrado e di disperazione. Ricordo perfettamente gli intenti e i proclami di certi intellettualoidi che a partire dagli anni sessanta auspicavano la liberalizzazione delle droghe, a cominciare da quelle più leggere. Ma io ho vissuto quegli anni, ho visto amici carissimi sprofondare lentamente nel baratro, annientare la propria vita, e portare la disperazione nelle loro famiglie. Ma voi pensate che tutto ciò abbia insegnato qualcosa? Ma no, le cose sono ulteriormente peggiorate, la droga circola a fiumi, pusher e spacciatori li ritrovi ad ogni angolo, i ragazzi continuano a morire come mosche, eppure c'è sempre qualche "illuminato" che continua a proporre la liberalizzazione delle droghe, non solo delle droghe leggere, ma anche della cocaina! Incredibile! Quali rimedi auspicare? Che cosa potremmo fare per cercare di salvare i nostri ragazzi? La faccenda ci tocca profondamente, come padri e come nonni. Enzo, nell'ambiente della moda e delle televisioni, ne ha viste di tutti i 8 colori, e io sono stato spesso testimone di difficili situazioni che avevano coinvolto alcuni miei studenti. In questo piccolo e grande libro Enzo Meli tenta di dare una sua risposta. Non si limita dunque a raccontare una storia, ma cerca di far capire quali sono le conseguenze terribili che causa la droga e inoltre quali potrebbero essere i rimedi più efficaci. Certamente ci vogliono le leggi e ci vuole una grande e capillare prevenzione da parte dello Stato e delle Istituzioni, ma soprattutto ci vuole la famiglia. Ci vuole la famiglia e ci vuole l'Amore, quello vero, quello sano. Tutto il resto sono chiacchiere. Quando non siamo coinvolti personalmente e quando ne sono fuori i nostri parenti e i nostri amici, viviamo come se il problema non esistesse, nascondiamo la testa sotto la sabbia. E intanto i ragazzi vanno alla malora, la droga circola a fiumi. E il governo? Il governo è inesistente! Chi cerca in qualche modo di far conoscere il problema, di denunciarlo, come fa Enzo Meli, è un eroe dei nostri tempi. Entrando nel merito del racconto si può fare un'altra considerazione. Nella vita molto spesso accadono episodi negativi e a volte incresciosi, ma può succedere che da un male possa scaturire un bene. A volte penso al famoso meteorite che 65 milioni di anni fa distrusse i dinosauri. Da quel momento le specie dei piccoli mammiferi cominciarono una grande evoluzione, fino ad arrivare all'Homo sapiens. Consiglio di leggere con attenzione il libro fino in fondo per capire.

dialoghi, visioni, contesti

Tutti bravi genitori (con gli adolescenti degli altri)

Iconologia della gloriosa Vergine Madre di Dio, Maria, Protettrice de Messina ... ove si ragiona delle immagini di Nostra Signora, che si riveriscono ne'Tempij ... della città di Messina; delle loro origini ... e singolari avvenimenti. Con alcune Digressioni delle Persone segnalate ... appartenenti à quel luogo, etc

The Future of Italian Teaching

Media che cambiano, parole che restano

Mamma, sto male

I videogiochi sono il peggiore intrattenimento per i nostri figli? Assolutamente no, basta scegliere quelli giusti. Vietare internet ai bimbi? È una battaglia senza senso, meglio educare i più piccoli a sfruttarne le potenzialità e a evitarne i rischi. La tecnologia è un danno per l'apprendimento? Al contrario, se usata correttamente può diventare una grande risorsa. In un volume unico nel suo genere, Paolo Ferri - tra i maggiori esperti in Italia del rapporto tra media e società, nonché padre di un "nativo digitale" - mostra l'infondatezza di pregiudizi e paure che oggi circondano il mondo digitale - da "i videogame rendono stupidi" a "per colpa del web i giovani non hanno più relazioni vere" - e ci aiuta a comprendere cosa significhi nascere e crescere in una realtà permeata dalla tecnologia: dai videogiochi a internet, dai social network agli smartphone, questa guida permette a mamme e papà di risolvere i più comuni "dubbi digitali" e offre consigli e indicazioni pratiche per muoversi insieme ai figli tra rischi e potenzialità dell'"universo tecnologico" senza ansie e preoccupazioni.

In questo libro tre pedagogisti esperti di adolescenza proveranno a spiegarti perché e come utilizzare la tecnologia, i social, i videogame, cosa vuol dire essere amico o essere amica di qualcuno, il vero significato dell'andare e dello stare a scuola. Ti racconteranno l'amore e il sesso per questa generazione e quali sono le possibilità per il loro futuro. Cercheranno di farlo provando a darti dei consigli pratici per migliorare la qualità del vostro tempo insieme. Ti aiuteranno a porti tante domande con la sincera speranza che dopo questo viaggio potrai far parte di quei genitori che vivono l'adolescenza del proprio figlio come un'opportunità.

Una tosse che non fa dormire, un raffreddore che non passa, una contusione che provoca dolore, i pidocchi che ritornano... Sono tante le occasioni in cui vorremmo avere un medico in famiglia, per affrontare le piccole emergenze che riguardano i nostri figli. Nel libro 36 schede, in ordine alfabetico, suggeriscono come far fronte ai disturbi più comuni dei bambini con i rimedi omeopatici e fitoterapici e con l'alimentazione naturale, senza trascurare consigli sulla prevenzione. Una guida pratica di primo soccorso pensata per tutti i genitori, anche per insegnar loro ad ascoltare i figli e per rassicurarli nei momenti più difficili, in attesa del medico.

Il futuro della scrittura

Young Digizen? New cultural challenges in media education

1

Delitto al Paul Klee

Manuale operativo per operatori e docenti, dalla scuola primaria alla secondaria di 2° grado

STORIE DI TUTTI I GIORNI

L'opera di Tolkien è, per ampiezza e profondità, uno dei più rilevanti fenomeni culturali e sociali dell'età moderna. Al pari di Siddharta di Herman Hesse, Il Signore degli Anelli è riuscito ad interpretare le esigenze e i problemi di una società esausta e massificata che affidava e affida al regno della parola ciò che, nella realtà, non era e non è più in grado di esprimere. Scorrere le pagine scritte

da Tolkien equivale perciò a entrare in un altro mondo, in una dimensione “altra”. Per questo, Il Signore degli Anelli non è un semplice divertissement letterario, ma qualcosa di più profondo e importante. È l’impegno in una ricerca al cui termine non c’è un “Monte Fato” da raggiungere e neppure un “anello” da gettare nel magma infuocato del destino. C’è però una meta cui pervenire, che coincide con quella maturazione interiore e con quella ricerca di se stessi che rifiuta ogni vincolo, ogni anello del potere con tutte le sue seduzioni e con tutti i suoi pericoli. Saggi di Paolo Bellini, Claudio Bonvecchio, Gianfranco de Turris, Gian Marco Gaspari, Roberto Genovesi, Paolo Musso, Erika Notti, Antonio Maria Orecchia, Adriano Segatori, Andrea Spiriti, Teresa Tonchia, Ezio Vaccari, Alessandra Vicentini.

Colt è un adolescente timido e introverso, dotato di un’intelligenza fuori dal comune. Figlio unico di genitori divorziati, trascurato dalla madre Naomi, brillante biologa, e dal padre Ryan, collaboratore di una misteriosa agenzia governativa, trascorre molto del suo tempo immerso nella realtà virtuale. Come buona parte delle persone affette da autismo, conduce una vita semplice, scandita da abitudini sempre uguali, finché un giorno le cose iniziano a complicarsi. In un impeto di entusiasmo, decide di inviare di nascosto l’innovativo studio a cui sua madre sta lavorando a una conferenza biotech a New York. Da quel momento, le paure più angosciose di Naomi diventano realtà innescando una serie di eventi catastrofici. Preceduto dall’agenzia governativa per cui lavora, Ryan piomba nelle loro vite: pretende di avere le ricerche di Naomi e anche suo figlio. La vita stessa di Colt è ora in pericolo e tocca a sua madre decidere fin dove sarebbe disposta a spingersi pur di proteggerlo... Ucciderebbe un uomo? Distruggerebbe il suo mondo? Annienterebbe tutto ciò in cui crede? Da una delle voci più originali della narrativa irlandese, un elettrizzante tecno-thriller che esplora quali connessioni – sia umane che di altra natura – possano crearsi e crescere nell’era digitale. Connect è una storia di madre e figlio, certo, ma è anche qualcosa che ci riguarda da vicino, che indaga le nostre connessioni quotidiane e scandisce inesorabilmente il nostro futuro.

Quando Steffie, con l’aiuto dei due fratelli, decide di organizzare una festa per il quarantesimo anniversario di matrimonio dei genitori, la sua unica preoccupazione è che il padre e la madre siano contenti della sorpresa. Quello che però non può neanche immaginare è che proprio in quel giorno di festa il loro intero mondo rischierà di essere stravolto. Sua madre Jenny, che per anni ha tenuto nascosto un terribile segreto, ha infatti deciso che il momento di svelare il terribile peso che porta nel cuore è ormai giunto, anche se portare alla luce la verità vorrà dire creare scompiglio nella sua solida e felice famiglia. La ricorrenza del suo matrimonio sarà sì un giorno indimenticabile per i suoi cari, ma non certo per le ragioni che Steffie e i fratelli immaginavano... Un’indimenticabile storia sugli affetti, sulla famiglia e sull’amore che supera ogni cosa e ci aiuta nei momenti belli e in quelli difficili. Un romanzo che rimarrà a lungo impresso nei cuori delle lettrici.

Tecnologie per la didattica 7 - Videogiochi a scuola (ePub Spicchi)
I FONDAMENTALI NUOVE FORME DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
Le trappole del verosimile. Tv dei ragazzi e qualità: analisi e proposte
La filosofia del signore degli anelli
Tanto poi esce il sole
www.comproanima.it

In un'Internet di massa, trovare ciò di cui si ha bisogno è sempre più difficile, ma ancor più difficile è valutarne l'attendibilità. È il prodotto dell'ideologia del Web 2.0 – quello di blog e social network – che preconizza la scomparsa degli intermediari dell'informazione, dai giornalisti alle testate di prestigio, dai bibliotecari agli editori, presto sostituiti dalla swarm intelligence, l'intelligenza delle folle: chiunque può e deve essere autore ed editore di se stesso. Il 'mondo Web 2.0', dove nessuno è tenuto a identificarsi e chiunque può diffondere notizie senza assumersene la responsabilità, realizza davvero un sogno egualitario, o piuttosto un regno del caos e della deriva informativa? Leggi il ricordo di Gino Roncaglia per Fabio Metitieri
Mamma non rompere. Sto imparando!Multiplayer.it EdizioniPerché la tecnologia ci rende umani. La carne nelle sue riscritture sintetiche e digitaliSironi EditoreSmartphone10 ragioni per non regalarlo alla prima Comunione (e magari neanche alla Cresima)Edizioni Ares

This volume of essays, the product of a 2-day conference held at The American University of Rome in October 2012, brings together innovative and creative approaches to teaching Italian language, literature, culture and the arts. Featuring the perspectives of Italian professors teaching within a range of geographical contexts, from Europe (with a focus on Italy) to the UK and the USA, the essays also address a range of academic and social contexts, from university, study abroad and ERASMUS set ...
"Wenn die Ränder ins Zentrum drängen ..."

Il segreto di mia madre

Außenseiter in der Wortbildung(sforschung)

Tv dei ragazzi e qualità: analisi e proposte

Help line. Lavoro e formazione per rispondere alle richieste di aiuto telefonico

Il grande inganno del Web 2.0

Quella di Janie Ryan è la storia di un'infanzia irrequieta, trascorsa tra appartamenti sordidi e case popolari fatiscenti, tra alcol, droghe e code per il sussidio di disoccupazione, al traino di una madre immatura e molto, molto instabile. Janie si rifugia nella sua collezione cenciosa di giocattoli, in dosi massicce di patatine fritte e gelati, accettando come normale routine la turbolenta vita sentimentale di una donna sempre in bilico tra depressione ed eccitazione, scontri violenti e inaspettati moti di tenerezza. Janie sembra destinata a seguirne le orme ma, nata e cresciuta per combattere, forse è pronta a riscrivere la propria storia. In Tutti gli uomini di mia madre, il suo coinvolgente romanzo d'esordio, Kerry Hudson disegna in modo vivido un racconto agrodolce, di sopravvivenza e di apprendimento, in cui il fascino del passato e la voglia di disegnare un futuro diverso si intrecciano in una continua lotta per la vita. Come si possono usare i videogiochi a scuola? E, soprattutto, quale può essere il loro apporto per una didattica veramente innovativa?

1152.10

La comunicazione interpersonale e intergenerazionale nell'era 4.0

Hai voluto essermi madre

Perché la tecnologia ci rende umani. La carne nelle sue riscritture sintetiche e digitali

10 ragioni per non regalarlo alla prima Comunione (e magari neanche alla Cresima)
Lavoro e formazione per rispondere alle richieste di aiuto telefonico

Quando Lexi si sveglia in un letto d'ospedale, non ricorda proprio cosa le sia successo. È convinta di avere venticinque anni, di essere povera in canna, con una vita sentimentale disastrosa, i denti storti e le unghie mangiate. E invece...

1341.1.24

La diffusione dei videogiochi nel corso di questi ultimi anni ha influenzato profondamente il nostro immaginario collettivo fino a modificare la nostra concezione del Sé. In questa nuova edizione, il volume affronta i temi della cosiddetta 'cultura della simulazione', del passaggio dalla 'cultura della profondità' alla 'cultura della superficie', dei sostanziali cambiamenti della percezione spazio-temporale e delle concezioni di identità, alterità, verità e finzione, del rapporto fra realtà e gioco e delle nuove forme di dipendenza patologica dovute ai videogiochi presenti nella società contemporanea.

Connect

Ti ricordi di me?

Historia vniuersale delle imagini miracolose della Gran Madre di Dio ... et delle cose marauigliose operate da Dio Signor Nostro in gratia di lei&à favore de'diuoti suoi
Per una teoria dell'insegnamento

Libertà e lavoro

Consigli, pensieri e risate su tutto quello che di solito gli adulti non dicono

La pubblicazione di questo testo, che si riversa in un'era di ?connettività? illimitata? ha l'intento di informare come negli anni, il bullo ?tradizionale? non ? scomparso, ma si ? semplicemente moltiplicato ed evoluto in nuove forme - sotto le celate vesti di dispositivi innovativi. Tutti assorbono le varie novità virtuali ma l'uso improprio delle nuove tecnologie di comunicazione agevolano l'attuazione di alcuni comportamenti aggressivi e non ammissibili, racchiusi in unico termine, definito dall'educatore canadese Bill Belsey ?cyberbullismo?, che ha come elemento identificativo ? l'intenzionalità del comportamento? senza alcun contatto corporeo e con un agire anonimato verso un pubblico illimitato. Lo scritto guarda ed approfondisce le tematiche del bullismo - cyberbullismo nei suoi nuovi profili, con la chiarezza e la conoscenza dei suoi risvolti, per meglio comprendere i meccanismi sottostanti e riflettere sulla necessità, di dover prendere consapevolezza di una realtà diversa.

Un piccolo paese dell'Italia centrale, un tessuto sociale disgregato, giovani e meno giovani le cui esistenze non hanno alcuna profondità e umanità. Dario è un perditempo che si è autoconvinto che il suo posto di lavoro sia la ricevitoria Snai e il videopoker il suo modo di fare gli straordinari; Matteo è uno dei reduci della laurea in Scienze della comunicazione che vivacchia vendendo minerali online e facendo il dj in qualche rave party di provincia; Irene è una ex punkabbestia che ha trascorso l'ultimo anno barricata in casa; Maurizio, di diversi anni più grande, lavora più o meno nella piccola azienda di famiglia che produce lapidi mortuarie ma l'unica cosa che gli interessa davvero è la cocaina. I quattro si incontrano in una camera di ospedale e, quando si ritrovano nel bar del paese, pensano al modo di sfruttare un meccanismo psicologico vecchio come il mondo: chi vende la propria anima sentirà il disperato bisogno di ricomprarla. A qualsiasi costo, a qualsiasi prezzo. Eppure anche questo business li vedrà perdenti.

435.21

La nascita dell'‘homo game’

Smartphone

La mediazione didattica. Per una teoria dell'insegnamento

Festival della Famiglia di Trento. Crisi economica e programmazione delle politiche familiari. Alleanze territoriali e distretti famiglia, smart cities e digital divide, processi educativi, invecchiamento attivo, auditing aziendale

Contrastare il bullismo, il cyberbullismo e i pericoli della rete

Media, New Technologies and Multi-Disciplinary Perspectives